

Era all'ordine del giorno la sostituzione del deputato rinunciatario Pagani-Cesa, ed il consiglio non dubitò di nominare a questo posto l'avv. Maroza, presidente del consiglio stesso, che prima era supplente. Figuratevi un uomo al quale hanno addossata la briga di far da presidente del consiglio provinciale, da assessore municipale, da amministratore delle Opere Pie ecc. ecc., figuratevi nel tempo stesso la nullità personificata.

Dopo la nomina del Maroza si trattò di eleggere il deputato supplente ed anche qui la consorte volle vincere facendo riuscire, dopo due votazioni, il cav. Gerenzani in confronto del prof. Tona, fu però questa una vera vittoria di Pirro, giacché il Gerenzani non riuscì che per un voto solo.

Quali meriti possa avere il Gerenzani da anteporlo al Tona nessuno lo sa; — mentre questi esprimeva la propria vita sui campi di battaglia della indipendenza nazionale ed educava poscia, come professore di belle lettere, la gioventù alla maschia scuola dei nostri più vigorosi e patriottici scrittori, che cosa faceva il Gerenzani? Nulla, precisamente nulla ch'io mi sappia: — poichè la croce di cavaliere, — che il cessato ministero, si è graziosamente degnato di conferirgli, non fu che il premio della sua cieca devozione agli uomini della destra.

Per qual ragione adunque, poichè non è certo per questione di meriti, si preferì il cav. Gerenzani al prof. Tona? Domandatelo ai caporioni della consorte del consiglio provinciale, a Maroza, a Rizzardi ed a Zasso, un'anima sola in tre corpi, anzi, dirò meglio, una nuova deità in tre persone, colla differenza che, se vi si possono riscontrare il padre e figliuolo, nessuno saprebbe certo rinvenirvi lo Spirito Santo illuminatore! Essi, se vorranno esser sinceri, vi risponderanno che ad un liberale bisogna sempre preferire una malva per quanto di poca levatura, e che bisogna sempre seguire la vecchia e sanfedistica tradizione di escludere dagli uffici pubblici i patrioti. La consorte è come la Provvidenza divina

che ha sì gran braccia
Che accoglie ciò che si rivolge a lei,
e questa volta ha accolto il cav. Gerenzani che da lungo tempo ne succhia avidamente il latte.

Dol' resto il poter onnipotens di questa triade (il Rizzardi), nell'essersi sbracciato per far prevalere il Gerenzani non è stato indotto dalla sola ragione politica, ma da una sua particolare, e precisamente quella che domina in certi individui, i quali, poichè si credono dotati dalla natura di pregi speciali, cercano sempre di circondarsi di genti semplici, che facilmente riceva le loro impressioni.

Tale manovra della triade suaccennata fu però conosciuta da non pochi consiglieri, i quali contribuirono a far sì che non vi riuscisse completamente, e se vi fu qualche consigliere che questa volta si è lasciato in buona fede raggirare, è da credere che lo stesso non succederà in un'altra occasione.

Dopo questa che chiameremo parte seria viene la parte ridicola: dopo il dramma la commedia, o meglio la farsa.

Per dar spicco alla cosa fra la triade e il Gerenzani s'era precedentemente combinato che questi dovesse, dopo d'esser riuscito a prima nomina, rinunciare allegando modestamente la propria inettitudine. E ciò fu fatto con due scopi principali: quello di dar luogo al presidente di sentenziare che l'incapacità allegata dal Gerenzani era una prova dello spirito di umiltà di lui, che lo rendeva maggiormente degno di essere chiamato a quel posto: e l'altro scopo nella loro mente era quello di rendere in questo modo, più umiliante e più dolorosa la sconfitta del loro avversario politico Tona.

Desidero essere falso profeta, — ma pur troppo i miei concittadini dovranno accorgersi a loro spese del danno di avere alla deputazione prov. uomini come questi, che avrebbero assai meglio impiegata tutta la loro vita o a scrivere farsuocce alla Aretino, o a trattare di pomologia, o a dettare un Compendio di egoismo pratico, o a vivere ignorati nel proprio paesucolo.

Verona. — Si dice che monsignor vescovo sia stato fatto cardinale.

Nè la notizia pare inverosimile, anche par-

chè è noto come Pio IX lo abbia in grande stima e benevolenza.

Udine. — Leggiamo nel *Nuovo Friuli*:

I vetturali della nostra città sono in sciopero. Si tratta che due anni fa venne loro condonata una tassa, a patto che due di loro, per turno, s'impegnassero a far il servizio notturno. Oggi invece si tratterebbe di far pagar loro quella tassa, mantenendo fermo l'obbligo della notturna. Speriamo che municipio e vetturali, faranno tutto il possibile, ognuno dal canto proprio, per venire ad un pacifico e ragionevole accordo.

Cronaca Padovana

Collegio dell'ordine dei Procuratori. — Ieri ebbe luogo l'adunanza dei procuratori per procedere alla votazione di ballottaggio fra i 6 nomi che nell'ultima seduta avevano ottenuto un maggior numero di voti.

I procuratori presenti toccavano la settantina, o giù di lì.

Letto il processo verbale dell'antecedente seduta, viene approvato, dopo alcune osservazioni dell'avv. Clemencig.

Quindi comincia una animatissima discussione, a cui prendono parte molti procuratori, gli uni perchè si apra la discussione sopra una protesta firmata da 24 procuratori con la quale si ritenevano come valide le nomine di tre procuratori che si erano dimessi dopo che era stato formulato, distribuito e votato l'ordine del giorno.

La discussione, in qualche momento, per soverchia eccitazione di taluno, pareva volesse trascendere e divenire violenta, ma sorse opportunamente delle voci serene e rispettate invitando alla temperanza.

Volentieri omettiamo ogni dettaglio; diremo quindi che l'avv. Tivaroni propose un'ordine del giorno così formulato:

«L'Assemblea passa alla votazione di ballottaggio».

Quest'ordine del giorno fu respinto con una debole maggioranza; e in base agli accordi presi si entrò a discutere un oggetto estraneo all'ordine del giorno, qual'era quello: se a giudicare della protesta sopracitata fosse competente l'Assemblea od il Consiglio di disciplina.

Ed anche sopra questo argomento la discussione fu lunga e talora appassionata.

Quando piacque al cielo si venne alla votazione di un ordine del giorno così concepito:

«L'Assemblea ritiene valide le nomine a Consiglieri dei signori avvocati Indri, Fantoni e Daponte».

L'Assemblea respinse quest'ordine del giorno; dando così un voto di fiducia al suo presidente avv. Wolff.

Allora da taluno si parlò di conciliazione, di pace, di fratellanza, e le parole non caddero nel vuoto; dall'una e dall'altra parte si sentì la necessità di assapora una questione di lana caprina, di divenire ad un accordo.

Dopo un po' di confusione, dopo aver udite molte proposte, l'assemblea infine approvò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno formulato dall'avv. Wolff:

«L'Assemblea visto che alcuni Consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni fa voti perchè si passi alla elezione dell'intero Consiglio».

E ai voti dell'Assemblea il Bacchiglione aggiunge i propri e caldissimi.
La politica chi vuol farla la faccia fuori del Consiglio, ma lì dentro, no, altrimenti addio concordia!

Avviso cui toccò.

Conferenza scolastica. — Sappiamo che alla seduta di ieri (28) avvenne una dispiacevolissima scena fra l'ispettore scolastico V. e il maestro F. Ci riserviamo di dare ulteriori particolari.

Processo. — Abbiamo fatto cenno nello scorso novembre di un processo svolto innanzi la Pretura del 2° Mandamento, contro certo Perozzo, nel dibattimento del quale era risultato — per la deposizione di un teste — che una guardia municipale aveva ricevuto per chiuder un occhio — e meglio tutti due — su una contravvenzione, un salame.

La guardia in questione — certo Bellusso vice brigadiere — sorse querela per diffamazione contro il detto teste.

Al dibattimento dalle deposizioni di alcuni testi fra cui il vice pretore e il vice cancel-

liere del 2° Mandamento, risultò che nel teste non c'era punto intenzione di diffamare il Bellusso, ma che soltanto egli aveva ciò detto per testificare la verità di quanto deponeva in allora.

Fu pure chiamato a deporre un tal Seno, quello che al dire dell'accusato avrebbe narrato al Perozzo il fatto a lui occorso del salame. Questi ammise bensì di aver detto quanto gli si imputava, escluse però il fatto. In base a tutto ciò il Pretore emanava sentenza per cui assolto per difetto di reato l'imputato, condannava il Bellusso nelle spese.

Gli apprezzamenti al lettore; avvertiamo però che mentre taluno dell'uditorio faceva osservare al Bellusso ch'egli avrebbe dovuto procedere contro il Seno, questi dichiarò che erano tutti pettegolezzi!!

E il signor Piccoli che ne dice?

Ammalato. — Ieri l'altro alle 11 antimer. molte persone si accalcavano innanzi alla casa vicina al cambio-valute nel porticato di Piazza dei frutti rimpetto al negozio Grinzato. Una barella del municipio, di quelle destinate al trasporto degli infermi all'ospedale, e un povero infelice che poco dopo, pallido nel volto, scendeva portato da due pietosi la scala e veniva steso nella barella rivelarono che si trattava per lo appunto di un ammalato che veniva condotto all'ospedale.

È deplorabile che in simili circostanze la gente si affolli intorno all'infermo. Gli è certo che la commozione di vedersi così esposto all'avidità curiosità di un pubblico deve tornargli di danno sicuro.

Disgrazia e fortuna. — L'altro giorno nelle ore pomeridiane in via Morsari un uomo — pare un po' brillo — camminava traballando tenendo fra le mani con religiosa cura una bottiglia piena di vino. Dalla piazza pedrocchi sorveniva l'omnibus che va alla stazione; il nostro uomo sdrucchiola, cade a terra, l'omnibus gli è sopra.

I passanti inorridiscono, credono che sia succeduto un'orribile disgrazia..... punto di tutto ciò. Il malcapitato ebbe tanta fortuna di non esser neppur tocco dalle ruote dell'omnibus, e il danno della sua caduta si limitò alla bottiglia che andò in frantumi, al vino che abbeverò la strada, e ad un piccolo tagliuzzo, che una scheggia di vetro gli cagionò nella mano.

Monumento vespasiano. — Primi a parlare, vogliamo essere i primi a ringraziare l'Ufficio tecnico municipale, che ha prestato orecchio alle nostre lagnanze ed ha fatto accomodare per bene il cippo della Piazzetta S. Apollonia, il quale era in uno stato veramente indecente.

Se l'alacrità dimostrata nell'ascoltare i giusti reclami dei cittadini si verificasse come questo così in ogni altro caso non pare al municipio che in breve tempo la nostra città sarebbe liberata da tante indecenze?

Un nostro concittadino, il sig. cav. Antonio Caneva, capo del collegio dei periti presso la giunta del censimento di Lombardia, e vice presidente del collegio degli ingegneri, venne nominato commendatore.

Ci rallegriamo con lui, non tanto pel ciondolo, quanto per il piacere che questa nomina arrecò ai di lui dipendenti ed amici, segno di quell'affetto e di quella stima, che meritamente egli gode.

E siamo poi lieti, come padovani, di un onore reso ad un padovano!

Consiglio comunale. — Autorizzata dalla R. prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, lunedì 29 corr. alle ore 8 pomeridiane nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo una seduta, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Proposte relative all'appalto dell'esattoria pel quinquennio 1878-1882.

2. Concorso del comune con lire 300 onde coprire il deficit della spesa sostenuta pel congresso degli allevatori di bestiame e per la esposizione di animali bovini, ch'ebbero luogo nel settembre p. p.

Seduta segreta

3. Comunicazione della sospensione di un impiegato municipale.

Casino dei negozianti. — Splendidissima è riuscita la seconda festa di questa società. Vi erano molte signore, moltissimi signori, e le danze si protrassero fino all'ora tarda gaie e animate.

Queste poche parole le scriviamo veramente lieti che approdino a buon risultato le cure della presidenza.

Sacco nero della Provincia. — La notte del 21 gennaio nel Comune di S. Giorgio in Bosco, Distretto di Cittadella, ladri ignoti, mediante sfozzamento dell'inferriata di una finestra, penetrarono nella stalla del possidente Zanon Agostino e vi fu abdotto per la porta, una cavalla del valore di lire 650.

La notte dal 23 al 24 gennaio nel Comune e Distretto di Este, ignoti ladri, mediante rottura del muro s'introdussero nella cantina attigua all'abitazione di Pattaro Olivo e rubarono una quantità di lardo e della carne pel valore di lire 140.

La notte dal 23 al 24 gennaio nel Comune di Abano, Distretto di Padova, ladri ignoti, mediante scassinamento della porta, penetrarono nel pollaio attiguo all'abitazione di Damiani Giacomo e gli rubarono del pollame pel valore di lire 55.

Diario di P. S. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono un bell'originale — certo F. A. — che avendo rubato un tacchino fuori di porta entrando in città non voleva ad alcun patto pagare la tassa di dazio consumo.

Ecco una pretesa abbastanza esagerata!

Dalle guardie suddette venne pure ieri arrestato un tal Dal T. Z. perchè imputato di vagabondaggio.

Teatro Concordi. — C'era un teatro veramente magnifico e che l'impresa si augurerebbe eguale ogni sera. Molta signora, quasi tutti i palchetti pieni. Quest'anno i concittadini nostri vogliono proprio divertirsi ed entrambi i teatri sono frequentatissimi.

Casino Pedrocchi. — Questa sera alle ore nove avrà luogo la terza festa da ballo, che speriamo arrieggi quella di sabato al Casinò dei negozianti.

Veglione. — Al contrario di tutti i primi il veglione di ieri sera al Concordi riesci vivacissimo. Vi accorse molta gente, un venticinque maschere all'incirca fra cui qualcuna abbastanza elegante.

I palchi all'incontro erano vuoti quasi tutti.

Il veglione di ieri sera fu un lieto augurio degli ultimi giorni del carnevale 77.

Smarrimento. — Ieri in Prato della Valle fu perduto un anello con una pietra di corniola incisa sopra una testa. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Una al di. — Il giovane K. ha dissipato tutta la sua fortuna.

Ieri l'altro, stava al caffè di... in preda alla più viva agitazione.

Uno dei suoi amici lo incontra e gli domanda che cos'abbia, per essere così stravolto.

— Non me ne parlare, risponde l'altro, mio zio è morto alienato di mente.

— Meno male, così sarai erede....

— Eh! no, vivaddio! — esclama l'altro — capisci, erano alienati anche i suoi beni!!

I coniugi Marianna ed Angelo Moro-Lin porgono sincere azioni di grazie agli artisti della loro Compagnia e a tutti gli amici che ebbero il gentile pensiero di accompagnare all'estrema dimora il loro povero nipote Marco Codognato.

POSTA DELLA DOMENICA

1^a Ladruncoli.

Onorevole sig. Redattore,

Debbo segnalarvi un gravissimo sconcio che qui ripetesi ogni giorno e a tutte le ore sotto gli occhi dei passanti e delle guardie daziarie di servizio alla porta Codalunga. Una combriccola di ladruncoli attorniano i veicoli carichi di mercanzie, intanto che queste aspettano di venir daziate, rubacchia ora una cosa ora l'altra ponendola subito in salvo lì vicino e ritornando indi sul luogo per rinnovare l'operazione. Domandatelo ai daziari e ne sentirete di belle. Essi non possono impedire nulla per timore di rappresaglie, come infatti è avvenuto qualche volta. Ora è tempo di finirla perchè ne va di mezzo l'onore del paese essendochè i forastieri, i quali arrivando dal di fuori per la strada ferrata attraversano la via Codalunga per recarsi in città, imangono attoniti pensando che qui si possa impunemente rubare, come se questa fosse terra di ladri.

Sperasi che l'autorità politica vorrà provvedere immediatamente con la massima energia, e vi prego di pubblicare la presente.

22 gennaio

S. R.

2^a *Infrazioni alla legge.*

Egregio sig. direttore

del *Bacchiglione Corriere Veneto*

Dicesi essere la legge eguale per tutti, ed ora come va che la locale Società del Gas nel rilasciare le ricevute ai consumatori non applica alle stesse il bollo prescritto dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1874?

Per qualunque sarebbe codesta una contravvenzione ma sembra per la Società del Gas non lo sia, e forse perchè Società Francese non sarà tenuta ad uniformarsi alle leggi italiane? Ci dovrebbe pensare un pochino l'Ufficio di registro a mio modo di vedere e Lei che ne pensa?

Se trova opportuna la mia osservazione ne faccia un cenno nel periodico da Lei diretto.

Segue la firma

3^a *Caffè Pedrocchi.*

Le ho scritto altra volta due parole pel nostro massime caffè e sono obbligato a ritornare alla carica poichè sono convinto che quel caffè essendo una cosa indispensabile della città nostra, e a cui convengono tutti i forestieri deva pel decoro della città stessa cercare se non di migliorare, certo di non peggiorare.

Da qualche tempo, sig. cronista me lo creda, il servizio di questo caffè è ben dissimile da quello che era parecchi mesi fa. Non parlo punto delle mobiglie che hanno un urgentissimo bisogno di essere rinnovate, non parlo del pavimento che è tale omai da correre il rischio di cadere a terra, mi limiterò ad accennare qualche altra cosa che continuando a rimanere inavvertita potrebbe disgustare e pienamente gli avventori.

Anzi tutto chiederò perchè furono soppressi alcuni giornali alla cui lettura erano soliti gli *abituei*, e della cui mancanza seriamente si lagnano?

Poi perchè così poco se ne cura la polizia e si permette che qualche mucchio d'immondizie rimanga negli angoli con pochissima o punto soddisfazione dell'occhio dei frequentatori?

Poi infine come va che le consumazioni sieno di qualità peggiore a quelle di una volta, come qualche anche l'altr'ieri mi venne servito il caffè freddo, come se ignorasse affatto la via della cucina?

Se tanto gentile quanto ella lo è uell'accogliere questa mia, fosse nell'ascoltarla il conduttore del caffè Pedrocchi, egli vedrebbe contento un

25 gennaio.

Assiduo frequentatore.

4^a *Sottoposti.* — Quel tratto di marciapiedi, che corre dallo svolto della via Boccaleria al negozio del pizzicagnolo Bonati è formato di pietre così logore dagli anni che penetrando l'acqua si formano numerosissime pozzanghere che vietano — chi non ha voglia di bagnarsi sino alla nuce del piede — di transitare per di là.

Il luogo non potrebbe essere più frequentato e nell'interesse del pubblico io spero che ella sig. cronista, vorrà far cenno, nel *Bacchiglione* di questa mia.

25 gennaio.

5^a *Nostra Università.* — Pubblichiamo costei lettera per debito d'imparzialità e perchè essa fa appello alla nostra gentilezza, riservandoci, occorrendo, di ritornare sull'argomento.

Pregiatiss. sig. Direttore

Memori della sua squisita gentilezza nel pubblicare altra volta una lettera di alcuni studenti, gelosi della fama di un loro professore, questi stessi ricorrono di nuovo a lei, pregandola di inserire nel suo giornale queste poche righe.

Nel *Bacchiglione* d'oggi 26 gennaio 77 sotto l'arguto titolo di *invito sacro*, leggiamo: «*I devoti sono avvertiti che sabato gli scolari del prof. Guertoni parleranno, interrogati dallo stesso professore sul nome di Maria.*»

Se qualcuno fa professione di venire alla scuola per riferire al giornale ciò che in essa si fa e si dice, procuri almeno di riferire con esattezza; perchè far dello spirito su di una persona alterandone le parole, o è prova di poco spirito, e di poca delicatezza. Il reporter che ha già mostrato, per lo meno, poca atti-

tudine a ritenere ciò che vien detto in scuola, sbaglia anche questa volta.

Non si tratta di parlare sul nome di Maria, (il quale del resto è uno degli Inni sacri del Manzoni, come ognun sa), ma il professore l'ha proposto come argomento ad uno studio letterario critico-comparativo, e sabato alle ore 3 nell'aula E gli studenti saranno interrogati sugli Inni tutti del Manzoni, come altre volte furono interrogati sul *Giorno* del Parini, qualche tragedia dell'Alfieri e sull'Ortis del Foscolo.

Gradisca il nostro rispetto.

27 gennaio.

Gli studenti: Giacomo Pagan — Ronconi Tullio — Zanetti Colleoni — Fradeletto Antonio.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 45 00.

Rendita Italiana — 77 50.

Pezzi da 20 franchi — 21 74.

Doppie di Genova — 85 30.

Fiorini d'argento V. A. — 2 52.

Banconote Austriache — 2 49.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 80. — Mercantile, vecchio —; nuovo 76.

Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 54. — Giallone vecchio —; nuovo 50. —

Nostrano vecchio —; nuovo 49. — Forestiero.

— Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 34.

— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Cessazioni. — Pitani Luigi vendita vestiti fatti fatti Piazzetta Pedrocchi N. 513. — Rimini Riccardo commissionario grani Via Morsari 632. — Donato Giovanni barbiere via Turchia.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

29-1848 — Ferdinando re di Napoli promulga lo Statuto.

ANNUNZI LEGALI

Il Bollettino della R. Prefettura di Padova del 26 gennaio a. c. contiene:

1. Deputazione Provinciale di Padova. Avviso del preside che invita i consiglieri comunali ad una seduta straordinaria del consiglio, la quale si terrà il 1 febbraio alle 12 m.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre che approva i ruoli organici per il personale dell'amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici e per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Un po' di tutto

Una caccia ai leoni in città.

Hildesheim, città dell'Hannover, è stata vivamente commossa dal seguente avvenimento:

Lo scorso martedì all'alba, il direttore del serraglio Dagesil era occupato a sorvegliare il trasporto delle sue bestie feroci che faceva mettere sotto ad alcune tende, quando uno degli inservienti ebbe l'imprudenza di aprire la gabbia dei leoni, per esaminare più da vicino gli animali che sembravano addormentati.

Avevano appena tratto il catenaccio, che due leonesse si slanciarono fuori della gabbia.

Una di esse si avventò subito ad un cavallo e lo strangolò; poi cominciò a correre per la via Fingel, facendo salti di quattro e cinque metri.

Fortunatamente stante l'ora mattutina, non gravava ancora alcuno per le strade.

Una compagnia di soldati appositamente accorsa, si mise in un certo punto onde sbarare la via alla fiera, la quale andò a rifugiarsi nel giardino Moyer.

Se ne chiusero subito i cancelli, ed i sol-

dati si situarono intorno alla griglia con i fucili carichi.

Finalmente, in capo a diverse ore, gli addetti al serraglio non essendo riusciti a riprendere la bestia che era saltata su di un albero, i militari ricevettero ordine di fare fuoco.

La leonessa cadde crivellata dalle palle.

L'altra fiera si era potuta riprendere subito mediante un grosso pezzo di carne che le fu sporta.

Recentissime

ELEZIONI POLITICHE

Bari, eletto **Diana**.

Cuneo, eletto **Allione**.

Macerata, eletto **Allievi** con voti 302, Oliva 287.

Pesaro, eletto **Finzi** con voti 327, Paterni 261.

Ultima ora

Secondo particolari informazioni della Ragione Nicotera sarebbe nominato non già barone, ma duca di Sapri.

Sarebbe infatti stato abbastanza strano che mentre furono sollevate quistioni sulla legittimità del titolo di barone che l'onorevole ministro dell'interno si attribuisce per diritto di famiglia, la nomina reale a barone venisse a dar ragione a coloro che la contestavano.

Le nomina a duca invece non compromette nulla ed appaga ancora più l'amor proprio... di chi mette l'amor proprio in simili cose.

Questa nomina, come fu già detto, è una delle ragioni per cui è affidata al Depretis la reggenza del Ministero.

Diciamo una delle ragioni, e non la ragione, perchè quantunque questa — dietro il velo, omai fatto troppo trasparente, della malattia — sia ed abbia a rimanere la sola apparente, pure a quanto sappiamo ve ne sarebbe un'altra, fortunatamente più seria ed importante.

Nicotera non va in Calabria, non fa che attraversarla per recarsi — in istretto incognito — a Palermo, ove dirigerà in persona le operazioni contro il malandrinnaggio, le quali si riprenderanno in questi giorni colla maggior energia.

I nostri lettori comprenderanno come una tale notizia non possa avere forse mai una ufficiale conferma.

Come ci annuncia un dispaccio da Salerno nel villaggio Caprioli, territorio di Pisciotta (Vallo di Lucania) in seguito ad un lungo conflitto, furono uccisi il famigerato capo banda Francolino ed un altro non men feroce brigante Andrea Martusciello da un drappello di carabinieri e di squadrighieri borghesi.

I due briganti infestavano la campagna da dieci anni.

Un fatto assai grave sarebbe accaduto alla Spezia. Un contro-ammiraglio si sarebbe abbandonato a procedimenti violenti e brutali, contro il capitano di vascello Ruggero, comandante la corazzata *Roma*. Il ministro della marina avrebbe mandato subito alla Spezia una commissione incaricata di appurare i fatti composta dai tre ammiragli Marani, Trocchetti e Piola.

Roma, 28. — Sta per comparire il decreto che sopprime le attuali direzioni del lotto, rimpiazzate con sedici uffici.

Roma, 28. — Quindici nuovi pretori, dopo istruzioni prese dall'on. Mancini, partono domani per la Sicilia, cui sono destinati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 27. — Don Carlos è arrivato ed ebbe udienza col principe.

LONDRA, 27. — Gladstone pronunziò a

Tannton un violento discorso contro la Turchia e fu acclamato entusiasticamente.

COSTANTINOPOLI, 27. — In conformità all'art. 17 della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge, il Sultano ordinò che i ragazzi non mussulmani sieno ammessi a tutte le scuole militari.

S. SEBASTIANO, 28. — Le operazioni per la coscrizione nelle provincie Basche sono terminate a S. Sebastiano, Vittoria e Bilbao, nonostante la resistenza passiva dei municipii. In alcune parti si lacerarono le liste dei co-scritti e si arrestarono alcuni curati che presero parte alla lotta carlista. La tranquillità perfetta regna nelle provincie del nord. Castro rimane ambasciatore in Portogallo.

Spettacoli

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia galdoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

Ludro e la sua gran giornata

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Pei Bambini

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE della premiata fabbrica di G. GUELFI NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto conserva e cura le gravi malattie croniche di petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezzoli droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negezio trovasi ricco assortimento di cartonnaggi e dolci di tutta novità. (1357)

Avviso

SPACCIO CON FERMATIVA

Vino di Valpolicella genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.

Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia pel Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

Esercizio di Pattinaggio (SHATIN RING)

Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Pei signori soci abbon. mensile L. 3.00

Per gli avvontizii » » » 10.00

Per una sol volta » » » 1.00

Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà, volendo, ritirare un paio Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1382)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 4231.

AVVISO

(1377)

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona.

Vino Valpolicella al litro L. 1.00

» **RECOPRO** » 1.50

Nel magazzino dell'Animette.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1892. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontra il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali in quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allevata da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè; »

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgradati ed incomperti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici; »

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza nel liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune, come ho per mie consuetudine praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbe una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che vilasio il presente. »
Lorenzo Detti. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a tutta gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti al Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendoci una dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIA TORRELLA, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Viterelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOsse

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospedali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddo, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firma del Depositario Generale Giannello Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornello e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Novara, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.



PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Farnetti, Dimer, Bacchetti. Ponte S. Leonardo — Cornello all'Anello o Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone, Noviglio — Caverzere, Biasoli — Adria, Bruscaini.

PER LA STAGIONE INVERNALE

NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA

di Materassi di Cotone all'Orientale
E COPE TE IMBOTTITE

Via Trebbio dei Carbonesi GIULIO MARCHESINI N. 540 da S. Paolo BOLOGNA

Trovati un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione

ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10, —	a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
»	da due piazze da » 17, —	a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15, —	a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
»	da due piazze da » 20, —	a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1 ^a qualità	da una piazza da » 24, —	a » 30 da 1 1/2 da » 30 a » —
»	da due piazze da » 35,50 a	— da 2 1/2 da » 46 a » —
» 2 ^a »	da una piazza da » 17, —	a » 22 da 1 1/2 da » 22 a » —
»	da due piazze da » 26,50 a	— da 2 1/2 da » 32 a » —
PIUMINI	da » 3, —	a » 12 l'uno

Laboratorio di Venti da Camera.

Materassi di COTONE vero uso Orientale

durata garantita al pari della lana

LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO

MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. MATERASSI confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32.

Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.

GRAN DEPOSITO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA

SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc.

Laboratorio di Cucinetti per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)

Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né al un acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immutabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore colato.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità e senza spesa. Anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornello — Pianeri e Mauro.

In seguito ad una **NUOVA SCOPERTA**

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone curate per ridare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestare la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4835 — In Padova Farmacia Beggiate